

QUESTO ARTICOLO, CON ALCUNI TAGLI, E' USCITO SOTTO FORMA DI LETTERA SULLE PAGINE DI LA REPUBBLICA EDIZIONE DI PALERMO IL 7 FEBBRAIO 2004.

Nel 2000 l'Unesco ha dichiarato le Isole Eolie Patrimonio dell'Umanità. Nel nostro Paese, ricchissimo di storia, cultura e monumenti, le Isole Eolie, con il Parco del Cilento e le Cinque Terre, sono gli unici esempi di patrimonio naturale dichiarato bene dell'Umanità.

Eppure, dal 2000, le condizioni poste dall'Unesco nella sua dichiarazione - chiusura delle cave di pomice e piano di gestione - non sono state per nulla rispettate.

Anzi, in questi anni sono cresciute le minacce e gli interventi stravolgenti del territorio: dall'abusivismo edilizio - solo in questi giorni sono state sequestrate a Vulcano cinque villette realizzate senza licenza edilizia -, alle delibere che si stanno discutendo nelle conferenze dei servizi sui Patti Territoriali, in assenza di Piano Regolatore Generale adottato, che potrebbero costituire un mezzo per assentire certi interventi devastanti del territorio che la sistematicità di uno strumento complessivo come il PRG, finalmente in via di adozione dopo 50 anni, potrebbe non consentire, creando così un gravissimo precedente.

Una legge regionale del 2001 permette di continuare l'attività estrattiva delle cave di pomice di Lipari, perché da sempre concessa in un'area a uso civico, perpetuando un attacco all'integrità e al futuro di questo straordinario paesaggio, già notevolmente compromesso dalle escavazioni protrattesi nei decenni precedenti.

Inoltre, un'altra norma del 2003 consente l'acquisizione da parte di un privato di terre di uso civico (pubblico). Così le società che gestiscono le cave di pomice, già presenti in questi luoghi con la loro attività estrattiva, possono acquistare a prezzi irrisori porzioni degli straordinari vulcani dell'isola di Lipari, che, con le loro colate di pomice, rappresentano un unicum geomorfologico di valore mondiale, comprese le bellissime spiagge limitrofe bene collettivo, finora accessibile a tutti.

Ai primi di febbraio l'Assemblea dell'Unesco, che si riunirà a Parigi, si occuperà nuovamente del "caso Isole Eolie", di questa grave contraddizione di un bene naturalistico tutelato ma pesantemente minacciato, tra l'altro non da ignoti, ma da pezzi d'Istituzioni pubbliche e da atti politico-amministrativi scellerati. Non è un caso che da più di un anno l'Unesco minaccia di cancellare le Eolie dall'elenco dei siti dichiarati patrimonio dell'Umanità, evento clamoroso e mai finora verificatosi.

Bisogna, dunque, rilanciare e subito.

Un ruolo potrebbe e dovrebbe averlo l'Assessore regionale dei beni culturali, Fabio Granata, a cui chiediamo, pressantemente, di occuparsi urgentemente della vicenda.

Noi di Legambiente gli abbiamo avanzato tre proposte, che si possono realizzare in poco tempo:

- 1) abolire la norma regionale del 2001, che permette ancora l'attività estrattiva a Lipari;

- 2) istituire il Museo della Pomice, previsto fin dal 1991, che sarebbe il primo esempio di eco-museo, musealizzando non solo attrezzature e strutture, che rappresentano un pezzo della storia delle Eolie, ma anche luoghi e parti di territorio.

Significherebbe, anche, cominciare a far capire ai lavoratori delle cave che sono possibili e reali forme alternative al loro attuale impiego;

- 3) istituire il "Parco naturale e archeologico delle Isole Eolie", mettendo insieme i territori naturalistici meritevoli di tutela e perimetrati con le riserve individuate nelle diverse isole e quelli circoscritti dalla proposta di parco archeologico avanzata dalla Soprintendenza. Sarebbe il primo e unico caso di gestione e tutela integrata di un patrimonio ambientale e di quello culturale, ricchissimo nell'arcipelago.

Siamo in attesa di una forte iniziativa dell'Assessore Granata, nella speranza, domani, di non veder versare da qualcuno delle inutili lacrime di coccodrillo, se la Sicilia riuscisse a perdere un'altra opportunità di sviluppo e di futuro ecosostenibile.

Gianfranco Zanna
responsabile per i beni culturali
di Legambiente Sicilia